

Deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2018, n. 4-8239

**Approvazione del "Programma pluriennale in ambito ICT" per il triennio 2019-2021.**

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che:

l'art. 4 dello Statuto della Regione Piemonte, approvato con legge statutaria regionale 4 marzo 2005, n. 1 e successive modificazioni, sancisce il principio che "la Regione, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione e della collaborazione istituzionale", per "suscitare e valorizzare tutte le energie, utilizzare tutte le risorse e favorire tutti gli apporti nel determinare e soddisfare le esigenze della comunità regionale";

il Piano Triennale AGID 2017-2019 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato con DPCM del 31 maggio 2017, che costituisce il documento di indirizzo strategico ed economico che accompagna la trasformazione digitale del paese, definendo le linee operative di sviluppo dell'informatica pubblica, il modello strategico di evoluzione del sistema informativo e gli investimenti ICT del settore pubblico.

Considerato che:

alla luce di quanto sopra esposto e in ottemperanza alla L.R. 13/1978, risulta opportuno che la Regione si doti di un Programma pluriennale in ambito ICT, approvato con il presente provvedimento e allegato allo stesso per farne parte integrante formale e sostanziale, contenente un modello di governance interno che preveda la partecipazione delle direzioni regionali, le principali linee di azione e risultati attesi, l'espressione dei fabbisogni in ambito ICT da parte delle strutture regionali, le tempistiche circa la realizzazione delle iniziative e degli interventi, le risorse finanziarie necessarie, le modalità di attuazione e soggetto attuatore, nonché i vincoli, il monitoraggio e gli indicatori;

in particolare, detto Programma:

- ha vigenza per il triennio 2019 - 2021;
- ha per oggetto: il contesto normativo e programmatico, i percorsi per la digitalizzazione del Piemonte in relazione alla declinazione regionale del modello strategico nazionale di cui al citato Piano Triennale AGID 2017-2019, le strategie di evoluzione del sistema informativo regionale piemontese, le priorità strategiche;
- definisce in modo aggregato i fabbisogni in ambito ICT delle strutture regionali, consistenti in schede iniziative pluriennali strategiche contenenti i dettagli degli interventi operativi;
- contiene le modalità di attuazione delle iniziative;
- contiene le modalità di governance e il relativo monitoraggio del Programma;
- viene aggiornato con cadenza annuale sulla base delle necessità e fabbisogni espressi dalle strutture regionali competente, nonchè definisce le modalità di richiesta di nuovi iniziative/interventi prima dell'aggiornamento annuale del programma stesso;
- costituisce il Comitato di Monitoraggio del Programma, con compiti inerenti il monitoraggio sullo stato di avanzamento complessivo delle iniziative, analisi delle problematiche e individuazione delle opportune azioni correttive, nonché la verifica del rispetto delle condizioni finanziarie ed attuative del programma stesso. Detto Comitato è costituito dal responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT, dal responsabile del Settore regionale "Sistema Informativo regionale" (i cui uffici svolgono le funzioni di segreteria), dai responsabili delle Direzioni regionali competenti per materia o loro delegati. Al Comitato possono essere invitati a

partecipare i rappresentanti dei soggetti a cui sono state affidate le iniziative, ove si rilevi la necessità di ottenere gli opportuni riscontri operativi. Detto Comitato non comporta oneri aggiuntivi per la Regione il suo coordinamento, ai fini del suo regolare funzionamento, spetta al responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT.

Preso atto che:

il Programma rappresenta, pertanto, il presupposto fondamentale per la realizzazione delle iniziative ed interventi ICT in ambito regionale, la cui efficacia è subordinata all'approvazione della legge di bilancio 2019 -2021;

detto programma costituisce, altresì, un atto di indirizzo per le strutture regionali competenti, la cui attuazione è determinata con successivi atti di affidamento nei limiti delle risorse finanziarie stanziare sui capitoli di bilancio e assegnate alle Direzioni stesse. L'affidamento delle iniziative può realizzarsi sia per il tramite del ricorso al mercato mediante operatori economici individuati con procedure ad evidenza pubblica, sia ove ricorrano le condizioni tali da consentire affidamenti diretti a propri organismi in house;

a tale proposito si precisa che la legittimità del ricorso a forme dirette di affidamento richiede sia la sussistenza dei requisiti previsti per questo tipo di affidamento, sia la dimostrazione che la deroga al principio della concorrenza per il mercato sia giustificata da obiettivi di interesse generale, da raggiungersi con criteri di necessità, adeguatezza e proporzionalità: adeguatezza in quantità, qualità e regolarità dei servizi; economicità della gestione; economia di risorse pubbliche;

vi sono due tipi di presupposti per rendere percorribile l'in house providing:

- a) i requisiti soggettivi dell'operatore che, conformi a quelli indicati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea e prescritti da una consolidata giurisprudenza amministrativa, sono contenuti nell'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che, in particolare, precisa che non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice i contratti aggiudicati ad una persona giuridica di diritto pubblico o privato che soddisfi tutte le seguenti condizioni: sia soggetta ad un controllo analogo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice, anche in forma congiunta con altre amministrazioni; eserciti almeno l'80% delle proprie attività a favore dell'amministrazione/i controllante/i; che non vi siano partecipazioni dirette di capitali privati che permettano l'esercizio di una influenza dominante;
- b) le condizioni oggettive che rendono preferibile l'attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato. In particolare ogni affidamento di attività in regime di "in house providing" deve essere preceduta da una verifica della convenienza sotto il profilo economico e dei tempi di esecuzione, dalla valutazione della idoneità all'esecuzione dell'attività sotto il profilo della struttura organizzativa e delle risorse disponibili, dando altresì conto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 192, comma 2 del citato decreto legislativo n. 50/2016, delle ragioni del mancato ricorso al mercato.

Considerato che l'approvazione del programma in oggetto non rappresenta per la Regione l'assunzione di obbligazioni giuridiche e, come sopra riportato, gli affidamenti dei servizi da parte delle strutture regionali competenti devono rispettare quanto previsto dall'art. 192, comma 2, del Codice dei contratti.

l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Visti:

- le leggi regionali 4 settembre 1975, n. 48 e 15 marzo 1978 n. 13 con le quali, rispettivamente, è stato costituito il Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione (CSI) e regolato i rapporti con lo stesso;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- la Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 “Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione”, con la quale la Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, incentiva la diffusione e lo sviluppo del software libero e persegue la massima divulgazione dei propri programmi informatici sviluppati come software libero;
- l'art. 28 del Regolamento Europeo GDPR 679/2016 “Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016 .

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

- di approvare il “Programma pluriennale in ambito ICT”, per il triennio 2019 – 2021, di cui all'Allegato, parte integrante formale e sostanziale della presente deliberazione;
- di costituire il Comitato di Monitoraggio del Programma, con compiti inerenti il monitoraggio sullo stato di avanzamento complessivo delle iniziative, analisi delle problematiche e individuazione delle opportune azioni correttive, nonché la verifica del rispetto delle condizioni finanziarie ed attuative del programma stesso. Fanno parte del Comitato il responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT, il responsabile del Settore regionale “Sistema Informativo regionale”, i responsabili delle Direzioni regionali competenti per materia o loro delegati. Al Comitato possono essere invitati a partecipare, altresì, i rappresentanti dei soggetti a cui saranno affidate le iniziative, ove si rilevi la necessità di ottenere gli opportuni riscontri operativi. Detto Comitato non comporta oneri aggiuntivi per la Regione;
- di demandare al responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT il coordinamento del Comitato di Monitoraggio del Programma, ai fini del suo regolare funzionamento;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale e che l'approvazione del programma non rappresenta per la Regione l'assunzione di obbligazioni giuridiche. Gli affidamenti dei servizi da parte delle strutture regionali competenti devono rispettare quanto previsto dall'art. 192, comma 2, del Codice dei contratti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)